

Domenica V di Pasqua C

15 maggio 2022

L'amore è *la novità!* L'amore è *la testimonianza!*

Atti 14, 21b-27 --- Salmo 144 --- Apocalisse 21, 1-5a --- Giovanni 13, 31-33a.34-35

- 1. Paolo e Barnaba, in quanto *apostoli* hanno il compito di *'confermare'* i discepoli, compito che in seguito è assegnato ai *vescovi*, successori degli Apostoli, che sono chiamati anche *episcopi*, da *episcopeo* che significa *vigilare* affinché sia garantita la trasmissione della fede nella verità.**
 - *Gli apostoli* nelle comunità che fondano o visitano scelgono alcuni *anziani*, *presbiteroi*, (un'anzianità non anagrafica ma di maturità umana) che hanno il compito di esercitare il ministero *dell'annuncio della Parola e della presidenza dell'Eucaristia... il ministero della carità* invece è affidato ai *diaconi* (da *diaconia: servizio*).
 - L'annuncio degli *anziani* non consiste solo *nel raccontare la bella notizia di Gesù*, ma anche nel riferire *le cose meravigliose* che continuano a fiorire grazie ad essa.
- 2. Del lungo e articolato *'discorso di addio'* di Gesù...**
 - ...l'evangelista Giovanni oggi riporta quello che costituisce **il suo testamento**, ossia ciò che stava veramente a cuore a Gesù di Nazareth, il Risorto, il Vivente.
 - L'amore di Dio *che cambia il volto delle cose* si fa presente **dove le persone si vogliono bene** e per chi ama non ci sono norme prestabilite da osservare, cose straordinarie da fare, esempi da dare... **piuttosto, bisogna lasciar parlare la vita** che diventa rivelazione dell'amore che cova dentro.
 - Questo è quanto serve all'uomo di ogni tempo per vivere realizzando la vita.
- 3. A differenza degli altri evangelisti...**
 - **Giovanni**, anziché dilungarsi nel racconto della Passione, si limita a quello che per lui è l'essenziale... ossia, ricorda Gesù *mentre lava i piedi ai suoi* e quando nelle parole di addio restringe tutta la 'legge' all'imperativo: **"amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati"**.

- Per Giovanni questo è quanto Gesù ha detto e che a Lui importava, tutto il resto è commento: siamo di fronte alla rivelazione di un Dio differente da quello che abbiamo in testa, *ossia un Dio che ama non perché lo amiamo, ma perché ci amiamo!*
- La risposta che Dio vuole da noi è **l'amore fraterno, il farci carico gli uni degli altri**, ciò precede i gesti religiosi (*orazioni, pratiche, osservanze, cerimonie*) e li accompagna facendoli autentici.
- Dunque, la via più diretta che porta a Dio è **l'altro**, riconosciuto e accolto come sorella e fratello; *“dov'è tuo fratello”*(Genesi), chiede Dio a Caino: *forse è questa l'unica domanda che Dio mi fa quando arrivo da lui!*
- Ed è perché ci ha messo su questa strada, perché ci ha consentito di prestare fede al sentimento dell'amore, che Gesù merita la nostra piena fiducia.

4. Ma come trasferire questo imperativo del Risorto nella vita di oggi, nelle relazioni personali e in quelle comunitarie?

- **Gesù ha incarnato la fede nella bellezza dell'essere umano**, non ha mai messo il dito sulla piaga o su quello di cui abbiamo bisogno e ci manca... a tutti e a ciascuno invece ha mostrato a quale bellezza e grandezza siamo chiamati.
- **Anche noi amiamo se e quando abbiamo occhi aperti** per il valore che ogni persona porta nel proprio cuore, se risvegliamo nel cuore di un altro le parole della fiducia e il linguaggio della tenerezza, se solleviamo da terra la fronte di qualcuno al fine di volgerla verso il cielo.

5. In un simile contesto diventano comprensibili le parole della Apocalisse....

- *«Dio asciugherà ogni lacrima dagli occhi degli uomini e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate»*. E Colui che sedeva sul trono disse: *«Ecco, io faccio nuove tutte le cose»*.
- Amare Dio allora è riconoscerlo **nella novità di vita**, che è prodotta dall'amore che gli uomini *si scambiano reciprocamente!*

6. Infine, nell'amore non è possibile pensare che una cosa così preziosa come la vita umana sia creata per essere poi abbandonata per strada o lasciata cadere nel nulla.

- Mai, infatti, potremmo indicare Dio come Padre/Madre e come fondamento della nostra esistenza, *se Lui non ci avesse creato con la volontà di mantenerci in vita.*
- **Questo mantenimento in vita, però, si realizza anche e soprattutto grazie all'amore di cui siamo capaci:** ecco la testimonianza che siamo invitati a dare, testimonianza che è un dono per noi e per gli altri!